



Import-Export della provincia di Ravenna con Russia ed Ucraina: i primi sei mesi del 2022.

Secondo gli indicatori del commercio estero, elaborati dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ravenna sulla base delle informazioni diffuse da Istat, nei primi sei mesi del 2022, le esportazioni delle imprese ravennate verso la Russia in valore sono state pari a circa 45 milioni di Euro e, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, sono aumentate del +14% (+32,04% l'incremento dell'export complessivo provinciale verso tutti i Paesi del Mondo).

La quota di export ravennate destinata ai mercati russi, si mantiene sull'1,4%, in calo sia rispetto al gennaio-giugno 2021 (1,6%), sia nei confronti dello stesso periodo del 2020 quando era 1,5%.

Fra gennaio e giugno 2022, i principali prodotti esportati in Russia sono stati: prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature), pari al 32% sul totale export verso la Russia; 0,5% la quota su export complessivo della provincia di Ravenna e 18,5% la quota sul totale esportato nel mondo della categoria merceologica; prodotti alimentari (21,5%; 0,3%; 2,3%) ed i macchinari ed apparecchiature (15,3%; 0,2%; 1,6%). Per le esportazioni dei prodotti in metallo (esclusi macchinari ed attrezzature) la Russia, con la quota del 18,5%, è il primo mercato di sbocco seguito da Francia (18,4%) e Albania (14,2%).

Le importazioni della provincia di Ravenna che provengono dalla Russia, si attestano ai 120 milioni di Euro; nei sei mesi in esame, il saldo commerciale con la Russia (differenza fra esportazioni ed importazioni) risulta pertanto negativo.

L'import risulta in aumento sia rispetto ai primi sei mesi del 2021 (+53,7%; +43,4% l'aumento dell'import complessivo ravennate da tutto il Mondo) che rispetto all'analogo periodo del 2020 (+38,1%; +86,4% la crescita del totale importazioni). La quota delle importazioni provenienti dai mercati russi sull'import complessivo è in calo: dal 4,3% del gennaio-giugno del 2020 al 3,2% del 2022, passando dal 3% dell'anno precedente.

Fra gennaio e giugno 2022, i principali beni importati dalla Russia sono stati quelli alimentari (26,9% la quota sul totale import da Russia; 0,9% su import complessivo provinciale; 3,5% la quota di import da Russia sul totale importato della categoria merceologica), di cui principalmente oli e grassi vegetali ed animali; ma soprattutto si importano i derivati della metallurgia, che risultano il 52,9% delle importazioni da questo Paese (1,7% la quota su import complessivo e 7,1% l'incidenza sul totale importato in provincia del prodotto), di cui la quasi totalità sono i prodotti della siderurgia.

Per le importazioni dei prodotti della metallurgia, la Russia, con il 7,1%, risulta il nostro 5° fornitore, dopo Paesi Bassi (33,1%), Francia (23,5%), Spagna (8,4%) e Germania (7,3%).

Le esportazioni delle imprese ravennate verso l'Ucraina, in valore, sono state pari a circa 3,2 milioni di Euro e, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, sono diminuite del -54%.

La quota di export ravennate destinata ai mercati ucraini, si mantiene bassa sullo 0,1% ed in calo rispetto all'analogo periodo del 2021 (0,3%).

Fra gennaio e giugno 2022, sono stati principalmente esportati in Ucraina i prodotti alimentari pari al 37,1% del totale dell'export verso tale Paese (0,04% la quota su export

complessivo della provincia di Ravenna e 0,3% la quota sul totale esportato nel mondo per la categoria merceologica); seguono i prodotti chimici con 23,1% (0,02%; 0,1%) e le bevande con quota 11,3% (0,01%; 0,5%).

Le importazioni della provincia di Ravenna che provengono dalla Ucraina, si attestano ai 118 milioni di Euro; nei sei mesi in esame, il saldo commerciale con questo Paese (differenza fra esportazioni ed importazioni) risulta anch'esso negativo.

L'import risulta in calo rispetto al 2021 (-16,4%), così come rispetto all'analogo periodo del 2020 (-15,1%). La quota delle importazioni provenienti dai mercati ucraini sull'import complessivo è in calo: si passa dal 6,9% del gennaio-giugno del 2020 al 5,4% del 2021, per arrivare al 3,1% del gennaio-giugno del 2022.

Fra gennaio e giugno 2022, i principali beni importati sono stati quelli alimentari con 54,1% di quota sul totale import da Ucraina (1,7% su import complessivo provinciale; 6,9% la quota di import da Ucraina sul totale importato della categoria merceologica), di cui principalmente oli e grassi vegetali ed animali; seguono i prodotti agricoli con quota 35,4% (1,1%; 7,6%).